

ASSEMBLEA DEI FRANCESI ALL'ESTERO

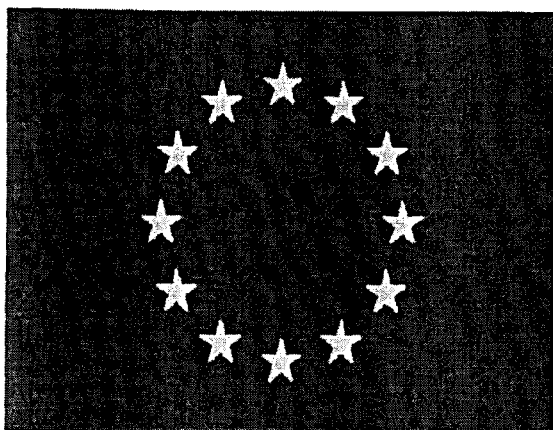
L'EUROPA "EN MOUVEMENT"

PRIMO INCONTRO DEGLI EUROPEI RESIDENTI ALL'ESTERO

Parigi, Ministero degli Affari – Quai d'Orsay, 30 settembre 2008

DICHIARAZIONE DI PARIGI

“Per una Politica europea degli europei residenti all'estero”



Presentata da Anne MONSEU-DUCARME, Relatore Generale

La versione originale in lingua francese e inglese è presente sul sito del CGIE www.cgie.it

Le Delegazioni partecipanti al Primo Incontro degli Europei residenti all'Estero, riunitosi a Parigi il 30 settembre su iniziativa dell'*Assemblée des Français de l'Etranger* nell'ambito della Presidenza francese dell'Unione europea :

- Considerando l'importanza crescente del numero di Europei che risiedono al di fuori del loro paese di origine, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea;
- Considerando essenziale che l'Unione europea prenda pienamente coscienza della necessità di sviluppare una politica mirata agli europei che decidono di vivere fuori del loro paese d'origine;
- Considerando che gli europei residenti al di fuori dei loro paesi d'origine partecipano al miglioramento degli scambi economici, sociali, culturali ed, in generale, dei “saperi” in Europa e nel resto del Mondo;

- Considerando che ogni cittadino europeo residente al di fuori dell'Unione europea è portatore di un messaggio tipicamente europeo per la difesa dei valori europei (Diritti dell'uomo e del cittadino, Diritti della Donna e del bambino, Protezione dell'ambiente, Lotta contro la fame nel mondo, etc. etc.);
- Considerando indispensabile valorizzare la cittadinanza europea;
- Considerando che le politiche europee devono indirizzarsi all'insieme dei cittadini europei residenti all'estero, sia che essi si trovino nell'Unione o nei Paesi terzi;
- Considerando che la ratifica del Trattato di Lisbona è importante per continuare il processo d'integrazione europea della cittadinanza;
- Considerando che l'adozione della "*Carta dei Diritti Fondamentali*" costituirebbe un progresso considerevole per la riconoscenza reciproca dei diritti e doveri per i cittadini residenti fuori dai propri paesi d'origine;
- Ritengono che sia urgente porre questa preoccupazione tra le priorità dell'Unione europea;
- **Si augurano che le Istituzioni europee e nazionali includano questa priorità nella programmazione delle loro attività, in collaborazione con i rappresentanti ufficiali dei residenti all'estero e le organizzazioni non governative rappresentative;**
- **Giudicano opportuno dotare gli Stati Membri dell'Unione di un sistema di rappresentanza democratica dei loro residenti all'estero al fine di organizzare annualmente un incontro con tali rappresentati per valutare le linee della politica nei confronti degli Europei residenti all'estero.**
- **Credono che lo sviluppo di tale politica debba obbligatoriamente includere un capitolo specifico per i paesi europei frontalieri dell'Unione e in modo particolare per i Paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa e dell'Unione per il Mediterraneo, che porti alla conclusione di specifici accordi per tutti i residenti all'estero e di coloro che hanno una doppia nazionalità;**
- **Chiedono la realizzazione di un "LIBRO BIANCO PER UNA POLITICA EUROPEA DEI CITTADINI EUROPEI RESIDENTI ALL'ESTERO", per permettere al Consiglio europeo e alla Commissione insediata dopo le elezioni europee del giugno 2009 di includere nei loro programmi gli "Obiettivi 2009-2014 per la politica europea dei cittadini europei residenti all'estero", definendo, inoltre, gli strumenti finanziari che permetteranno la realizzazione di tale politica europea;**
- **Raccomandano una particolare l'attenzione da parte della Presidenza francese dell'Unione europea, delle Istituzioni dell'Unione – del Consiglio, della Commissione, del Parlamento europeo, del Comitato delle Regioni, del Comitato Economico e Sociale - del Consiglio dell'Europa e della UEO, del Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo, sui seguenti punti:**

1. Una Giustizia universale per tutti gli Europei

Lo spazio europeo di giustizia, libertà e sicurezza, deve diventare obbligatoriamente una realtà per l'insieme degli Europei. Ciò è essenziale per gli europei residenti fuori dai propri paesi di origine. Tutti i cittadini europei hanno diritto allo stesso trattamento davanti alle leggi ed alle Istituzioni di tutti gli Stati membri.

Il programma europeo per una "Giustizia civile" 2007-2013, rappresenta un'opportunità per migliorare le condizioni del cittadino europeo emigrato e garantire una scelta giuridicamente incontestabile e un accesso semplificato alle giurisdizioni competenti.

Il quadro del diritto di famiglia è prioritario riguardo ai conflitti tra le leggi in materia di divorzio bi-nazionali, successioni transfrontaliere).

Una valutazione delle condizioni d'accesso alla Giustizia per l'emigrato europeo deve essere realizzata nel quadro di un'azione specifica del programma "Giustizia civile" 2007-2013 dedicato ai residenti all'estero europei.

2. Rete diplomatica e consolare europea

Una presenza diplomatica e consolare europea consistente e uniforme è essenziale alla sicurezza ed alla semplificazione della vita degli europei residenti all'estero.

Le iniziative di razionalizzazione in corso su iniziativa di alcuni Stati membri dell'Unione, devono essere inserite in una programmazione europea che permetta ai cittadini europei dell'Unione di salvaguardare un accesso complessivo alla rete consolare europea ovunque nel Mondo.

3. Un "Garante europeo" per i servizi pubblici nazionali

Il programma d'azione europeo di semplificazione amministrativa deve includere (delle) misure di semplificazione delle procedure amministrative per il cittadino europeo all'estero fuori del Paese d'origine, per favorire la libera circolazione delle persone e porre fine alle politiche protezionistiche.

L'Unione europea deve determinare lo statuto giuridico e la formazione di un funzionario che assuma le funzioni di garante europeo. Quale "Sportello amministrativo europeo personalizzato" in seno alle amministrazioni nazionali, regionali e/o locali, il garante europeo dovrebbe beneficiare di un ammodernamento della sua missione nell'ambito quadro di un programma "Erasmus della Funzione Pubblica" in particolar modo, a titolo sperimentale, nelle regioni transfrontaliere dell'Unione.

4. Un sito internet "expateurope.eu"

L'Unione europea deve dotarsi di strumenti Internet per i suoi residenti all'estero.

Tale servizio interattivo d'ascolto, d'assistenza amministrativa e d'urgenza, dovrebbe dare risposte alle preoccupazioni del cittadino emigrato europeo.

L'Unione europea dovrebbe creare questo portale internet indirizzato in particolare ai residenti all'estero europei unitamente al sistema "SOLVIT" e le reti nazionali.

5. Un Esercito europeo civile e militare d'intervento rapido

Dando seguito alla volontà del 78% degli europei che desiderano la creazione di un esercito europeo di protezione civile (Eurobaromètre), l'Unione europea deve obbligatoriamente realizzare una "forza" di protezione interna ed esterna per i residenti all'estero in caso di catastrofi naturali o di conflitti civili o militari.

L'integrazione di tale politica permetterà un'immediata efficacia e coerenza degli interventi sotto la bandiera europea, permettendo, come proposto dalla UEO "l'elaborazione di una strategia

europea di sorveglianza con capacità d'intervento civile e militare per proteggere, salvaguardare e, se necessario, evacuare i cittadini europei in pericolo, nell'Unione europea ed al di fuori di essa. Tale "forza d'intervento" potrebbe essere utilizzato anche in caso di interventi umanitari in aiuto a qualsiasi popolazione non appartenente all'Unione europea".

L'idea della nascita di un tale esercito dovrebbe essere deciso durante la Presidenza francese dell'Unione europea per essere realizzata nel quadro delle nuove missioni che saranno affidate all'Alto Rappresentante dell'Unione per la Sicurezza e del Segretariato della Politica estera dell'Unione.

L'iscrizione consolare per la generalità dei residenti all'estero è una condizione che favorisce il successo degli interventi e della capacità di reazione europea.

6. Un accesso unico ai servizi sanitari per tutti gli Europei

Conformemente al Libro bianco della Commissione europea del 2007 "Insieme per la salute, un progetto strategico per l'Unione europea 2008-2013", è indispensabile che l'Unione europea adotti una protezione sociale unificata e la copertura del regime sociale comune per i servizi sanitari per i residenti all'estero, compresi coloro che risiedono fuori dell'Unione europea.

E' indispensabile armonizzare le legislazioni sui i diritti alla salute e ai servizi medici e farmaceutici per gli europei residenti all'estero e adottare definitivamente il Regolamento n° 833/2004 sul coordinamento dei regimi di sicurezza sociale.

7. Un insegnamento europeo a dimensione universale

L'apertura dell'Unione europea alle culture e agli insegnamenti degli altri continenti è garanzia reale di ricchezza culturale e economica.

Nell'era degli scambi immediati e globali, l'Unione europea deve rafforzare i propri programmi d'istruzione internazionali.

L'Unione europea dovrebbe rafforzare i propri programmi aprendosi alle altre culture e insegnamenti allargando il programma Erasmus agli studenti europei residenti fuori dall'Unione europea, in collaborazione con gli Istituti d'insegnamento superiore e le università dei paesi terzi.

8. Un riconoscimento europeo alla pensione individuale

Tenendo conto dell'intensa mobilità professionale e dell'invecchiamento della popolazione europea, sarebbe interessante agire concretamente per l'acquisizione e la conservazione automatica della pensione complementare per gli europei che hanno lavorato in un paese europeo diverso da quello di origine. Nessun cittadino dell'Unione europea deve essere privato dei diritti alla pensione maturati in uno o più Stati membri dell'Unione.

Lo Spazio sociale europeo implica che sia adottata una direttiva in tal senso.

9. Il diritto di voto alle elezioni nazionali e europee

I residenti europei all'estero conservano un forte legame con i loro paesi d'origine mentre le politiche dell'Unione europea regolano sempre più la loro vita nei paesi d'accoglienza. Un legame di cittadinanza deve essere garantito. Nessun cittadino dell'Unione europea deve essere privato del diritto al voto alle elezioni nazionali del paese d'origine in ragione del (suo) luogo di residenza. Per garantire questo diritto fondamentale devono essere incrementati e utilizzati tutti i mezzi, come il voto per corrispondenza tramite posta o per via elettronica.

Per l'elezione del Parlamento europeo, poichè i residenti all'estero in Paesi terzi non possono eleggere i deputati europei, questo diritto deve essere garantito dal diritto di voto nei Paesi di origine.

In questo contesto sarebbe utile che ciascuno gli Stati membri dell'Unione autorizzino i propri cittadini ad acquisire un'altra nazionalità senza per questo perdere la nazionalità d'origine.

10. Il riconoscimento politico degli europei residenti all'estero

La mobilità degli europei va intensificandosi quale effetto dell'apertura dello spazio europeo e della mondializzazione.

Gli europei residenti fuori dai confini dei Paesi d'origine devono ottenere, oltre all'istituzione di strutture nazionali di rappresentanza dei residenti all'estero in ogni Stato membro, un riconoscimento politico nelle istituzioni europee.

Le istituzioni europee devono tener conto di questo fenomeno nell'organizzazione delle loro strutture :

Un Commissario che dovrebbe avere queste problematiche tra le sue competenze e essere incaricato della gestione e dell'aggiornamento dello sportello unico – expateuropee – accessibile a tutti i cittadini europei;

- Un'Agenzia europea dei residenti all'estero per assicurare l'analisi, l'aggiornamento ed il monitoraggio della politica europea dei cittadini europei residenti fuori dai loro paesi d'origine;

- Il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni, il Consiglio dell'Europa e l'Assemblea Parlamentare Euro-Mediterranea dovrebbero dotarsi di Commissioni Parlamentari ad hoc;

- Il Comitato Economico e Sociale dell'Unione dovrebbe comprendere dei rappresentanti con una mandato specifico dei residenti all'Estero.

- Un Consiglio Consultivo degli Europei residenti all'estero, emanazione dei rappresentanti nazionali degli europei residenti all'estero, dovrebbe essere costituito presso le istituzioni europee;

- Le organizzazioni non governative rappresentative dovrebbero essere riconosciute dalle istituzioni europee;

Un "Incontro degli europei "en Mouvement" dovrebbe essere organizzato, almeno a cadenza annuale con una frequenza minima annuale, nell'ambito del programma ufficiale di Presidenza europea in carica, oltre alla creazione di un comitato di analisi dei risultati.

Anne MONSEU-DUCARME

Relatore Generale

Adottato a Parigi il 30 settembre 2008

Relazione sui lavori degli Incontri/Paese dei Giovani Italiani nel Mondo

DOCUMENTO RIASSUNTIVO DEGLI INCONTRI/PAESE DEI GIOVANI PROMOSSI DAL CGIE

A seguito dell'Assemblea Plenaria organizzata nel dicembre 2007, il CGIE ha ritenuto di cogliere le esigenze espresse dai giovani nel percorso preparatorio alla I Conferenza Mondiale, valorizzando incontri nati spontaneamente fra i giovani o con l'apporto di alcune istanze locali ed associative. Tali incontri erano finalizzati a suscitare l'interesse dei giovani, anche di quelli che non partecipano alle attività organizzate dalla rete delle tradizionali realtà migratorie (Com.it.es, Associazioni, circoli, Consolati, Istituti di Cultura, ecc.) onde renderli partecipi delle attività preparatorie della Conferenza stessa.

A seguito della predetta Assemblea sono stati organizzati a fine dello scorso anno 22 “Incontri/Paese” ai quali hanno preso parte oltre 200 giovani provenienti da tutti i paesi rappresentati dal CGIE, i rispettivi Consiglieri CGIE nazionali, i funzionari delle Ambasciate e/o Consolati e i membri dei Com.it.es locali.

Obiettivo degli incontri: permettere ai giovani di origine italiana di confrontarsi sulle loro esperienze di vita in qualità di esponenti delle comunità all'estero; di parlare delle loro aspettative, delusioni, speranze e di come venga percepita l'identità italiana. Momenti di confronto che hanno portato in ogni Paese alla stesura di un documento finale propositivo in vista della I Conferenza Mondiale dei Giovani.

Tra i mesi di giugno e agosto 2008 si è tenuto il secondo appuntamento dei suddetti incontri-Paese, ai quali hanno presenziato oltre 400 giovani provenienti da tutti i Paesi rappresentati nel CGIE, secondo il seguente calendario :

- Algeria	24/08/2008	Algeri
- Argentina	05/07/2008	Buenos Aires
- Australia	14 e 15/06/2008	Melbourne
- Austria e Germania	31/05-01/06/2008	Francoforte
- Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi	28/06/2008	Bruxelles
- Brasile	12/07/2008	Curitiba
- Canada	14 e 15/06/2008	Toronto
- Cile	30/08/2008	La Serena
- Ecuador, Colombia, Perù	06/09/2008	Quito
- Francia	12/07/2008	Marsiglia
- Gran Bretagna e Irlanda	06/09/2008	Londra
- Grecia, Israele, Spagna e Turchia	07/06/2008	Istanbul
- Messico, Rep. Dominicana, Guatemala e Costa Rica	22/06/2008	Città del Messico
- Stati Uniti	28/06/2008	Washington
- Sudafrica	28 e 29/06/2008	Johannesburg
- Svezia, Danimarca	02/08/2008	Stoccolma
- Svizzera, Croazia e San Marino	07/06/2008	Berna
- Uruguay	12/07/2008	Montevideo
- Venezuela	17/06/2008	Caracas

Come avvenuto in occasione dei precedenti incontri, vi hanno preso parte i rispettivi Consiglieri CGIE nazionali, i funzionari delle Ambasciate e/o Consolati, i membri dei Comites locali, i giovani rappresentanti scelti dai Comites, giovani che hanno partecipato in maniera spontanea e gli esperti designati dall'Assemblea Plenaria del novembre 2007.

L'adesione a questa seconda serie di incontri è stata sensibilmente superiore rispetto alle presenze registrate nella precedente, testimoniando un rinnovato interesse dei giovani verso le tematiche che li riguardano da vicino in qualità di italiani residenti all'estero.

Tali momenti di confronto hanno permesso di sviluppare il dibattito nato durante il primo appuntamento, tenutosi alla fine dello scorso anno, e hanno portato anche in questo caso alla stesura di documenti finali. Tali elaborati contengono, oltre alle idee e a nuove proposte, soprattutto indicazioni utili in vista della I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo che si terrà a Roma.

La Prima Conferenza viene vista dagli stessi giovani come un'occasione per soddisfare la loro naturale esigenza di conoscere i vari aspetti della Patria di origine, scoprire nuove realtà e organizzazioni di vita in altri Paesi, ma soprattutto per realizzare uno scambio continuo con la realtà italiana.

Nel corso della prima riunione erano stati affrontati i punti indicati nel Documento Propositivo elaborato dai Giovani esperti e presentato durante l'Assemblea Plenaria del novembre 2007, quali identità italiana, interculturalità e interscambio, informazione e il mondo del lavoro. Gli stessi punti sono stati affrontati anche in questa occasione, con una serie di proposte innovative e di suggerimenti concernenti i criteri di selezione dei giovani che parteciperanno alla predetta Conferenza Mondiale.

IDENTITA' ITALIANA: i giovani di nuova emigrazione avvertono l'esigenza di sentirsi più integrati nella società locale, come indicavano i giovani della Germania, mentre per le seconde, terze o successive generazioni è fondamentale mantenere il senso di identità attraverso punti fondamentali come l'insegnamento della lingua italiana. I giovani italo-tedeschi richiedono che l'italiano diventi materia degna di valutazione finale, come le altre lingue insegnate nelle scuole medie-superiori. La perdita dell'uso della lingua italiana è una questione molto sentita dai giovani della Gran Bretagna che, per la forte integrazione con la realtà locale e con la scarsa propensione a parlare italiano in casa, vedono progressivamente deteriorarsi questo elemento.

Quasi all'unanimità si richiedono corsi di italiano per adulti ben strutturati, possibilmente a costi ridotti se non gratuiti nei luoghi ove non operano enti gestori di tali iniziative. Per sopperire alle grandi distanze che caratterizzano i diversi Paesi, soprattutto nel Sud America, e la scarsità di insegnanti di lingua italiana, i giovani del Cile ipotizzano una formazione per via telematica. I giovani di Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo propongono altresì la costituzione di tavole di conversazione sia in italiano sia nelle lingue locali per favorire una maggiore integrazione e costruire un senso identitario.

L'insegnamento dell'italiano viene considerato da tutti i giovani intervenuti alle riunioni come un elemento imprescindibile per conoscere e capire la cultura, la storia, gli aspetti politici, sociali ed artistici del nostro Paese. Per questo i giovani di Francia hanno richiesto un "ripensamento" della promozione della cultura italiana attraverso gli Istituti Italiani di Cultura a favore dei giovani, con nuovi investimenti e una maggiore aderenza con il territorio.

Altro elemento considerato indispensabile per sentirsi pienamente italiani è la cittadinanza, pertanto i giovani di tutti i Paesi richiedono uno snellimento burocratico per facilitare la procedura di acquisizione.

INTERCULTURALITA' e INTERSCAMBIO: l'interculturalità è un punto di forza che i giovani vogliono conservare e promuovere per arricchire il loro bagaglio umano, creando un ponte fra due culture, evidenziando gli aspetti più importanti di entrambe. A tal proposito si segnala la proposta

congiunta dei giovani di Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi che promuovono l'accordo di gruppi di lavoro sul tema dell'interculturalità tra Università italiane e locali.

Si considera una leva importante per la diffusione della cultura italiana la possibilità di vivere un'esperienza in Italia per comprendere in prima persona le tradizioni e i costumi di origine. Per questo i giovani di Francia e di Grecia invitano ad incrementare l'informazione sulla possibilità di effettuare scambi per studio, lavoro, commercio, sport, cultura ed arte tra Italia – estero, estero – Italia ed estero-estero. I giovani dell'Uruguay propongono a tal proposito di effettuare rassegne stampa ad hoc, che possano essere messe a disposizione di tutti gli interessati. Gli italo-argentini chiedono che lo Stato italiano offra sostegno ai giovani sia sul piano economico che logistico al fine di promuovere gli scambi formativo-lavorativi, creando in collaborazione con le Camere di Commercio banche dati dei giovani professionisti a disposizione delle aziende.

INFORMAZIONE: l'aspetto continua a proporsi critico e molto sentito dai giovani. Si propone nuovamente un'informazione più concreta, approfondita ed obiettiva perchè esiste una grande voglia di conoscere il Paese d'origine, di conoscere le opportunità e problematiche presenti nella realtà italiana.

Per fronteggiare la scarsa quantità di informazione proveniente dai media tradizionali, i giovani si affidano agli strumenti forniti dalle nuove tecnologie. I bassi costi di connessione ad Internet, l'abbattimento delle distanze spazio-temporali e il crescente livello di tecnologia consentono a questi giovani di utilizzare nuove piazze virtuali in cui diffondere notizie ma anche un luogo dove potersi incontrarsi, condividere esperienze e nuovi punti di vista. Quindi non solo scelgono portali di informazione o quotidiani on line per ricevere news aggiornate e tempestive, ma sono anche ideatori di webradio in cui trasmettere programmi e musica in lingua italiana (come suggeriscono i giovani del Messico), come anche di blog e siti Internet nei quali condividere opinioni, esperienze e differenti punti di vista.

La necessità di divulgare le notizie provenienti dall'Italia e dalle loro comunità si è così concretizzata in diverse idee lanciate dai diversi gruppi nazionali: i giovani di Australia, Stati Uniti, Svezia e Gran Bretagna hanno creato una propria pagina personale sulla piattaforma di *social networking* Facebook, che consente loro di mantenere contatti e di reclutare nuovi ragazzi interessati. Altri, tra cui i giovani di Francia e Canada, propongono di creare un sito web ad hoc per veicolare informazioni utili e scambi di opinione.

Tipica dei Paesi dell'area latino americana (Messico, Uruguay) la richiesta di creare uno sportello on line di servizi "Informagiovani", sia a livello locale che globale, utilizzando la piattaforma già esistente del sito web del CGIE ma anche con l'implementazione di nuovi strumenti ad hoc al fine di poter informare i giovani italiani su ciò che avviene in Italia.

A tale riguardo si evidenzia il loro profondo malcontento nei confronti della programmazione del canale "Rai Italia" ritenuta poco interessante e, in quanto tale, non seguita. A fronte della richiesta di informazioni di carattere generale, si segnala anche la necessità di maggiore chiarezza per quanto concerne le notizie di tipo consolare, quali: l'iscrizione all'AIRE; l'esercizio del diritto al voto; le funzioni delle istituzioni italiane all'estero come le Ambasciate, Consolati, gli Istituti di Cultura, Com.it.es e CGIE; la cittadinanza.

In vista della Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, i giovani italo-australiani richiedono un sito Internet appositamente dedicato, attraverso cui coloro che non vi parteciperanno direttamente possano seguire i lavori *in streaming* e che costituisca uno strumento di aggiornamento per gli eventuali seguiti.

I giovani della Germania ipotizzano la creazione di un canale satellitare per informare gli italiani residenti in Europa sui temi dell'integrazione; questa è sicuramente una tematica molto avvertita in

tale Paese, dove si propone l'istituzione di giornate informative e di eventi interculturali dove usufruire di materiale in lingua italiana (giornali quotidiani e periodici, film..), scarsamente presente in tutte le realtà osservate.

E' pressoché unanime la considerazione che i Com.it.es, i consolati e le associazioni a loro parere dovrebbero essere più visibili, più raggiungibili; si avverte, oltretutto, la necessità di creare aree informative per i giovani sul sito dei consolati e istituti di cultura, per facilitare il contatto, la comunicazione, il coordinamento, la pubblicità e l'interscambio di informazioni.

Un tipo di informazione molto richiesta dai giovani è quella che riguarda la disponibilità di borse di studio da parte di enti, Università, Regioni e l'organizzazione di scambi culturali-formativi che permettano di visitare l'Italia per periodi più o meno brevi.

MONDO DEL LAVORO: anche in questa occasione i giovani hanno ribadito l'importanza del riconoscimento dei titoli di studio ottenuti all'estero per poter intraprendere un'attività lavorativa in Italia. I ragazzi italo-francesi segnalano che le maggiori difficoltà nel loro Paese sono riservate ai titoli accademici umanistici e tecnici per cui invitano a formulare percorsi burocratici più limpidi in sinergia tra i rispettivi Ministeri della Pubblica Istruzione.

I giovani del Venezuela ipotizzano un riconoscimento di titoli di studio accademici attraverso un previo esame di accertamento della conoscenza della lingua italiana.

E' altresì indicazione comune quella di invitare lo Stato italiano a formulare accordi bilaterali con i diversi Paesi. Inoltre da più voci si richiede una maggiore pubblicità sulla possibilità di effettuare corsi, stages e tirocini formativi in Italia, ritenendo inadeguati e scarsamente utili nella maggior parte dei casi i corsi di formazione in loco che risultano, per giunta, assai onerosi per il bilancio dello Stato. Come riferito in precedenza, soprattutto i giovani del Sud America (Argentina, Uruguay) richiedono la creazione di banche dati utilizzabili dalle aziende italiane atte a far conoscere i professionisti di origine italiana. Anche in questo secondo turno di incontri si richiede di incentivare la mobilità, sia europea che internazionale, e la migrazione temporanea nell'ambito del volontariato, del servizio civile e della formazione in generale.

Se per i quattro temi sopra esposti i giovani chiedono una riflessione congiunta con le nostre autorità centrali, vi è poi un altro argomento, non meno importante degli altri, per il quale si auspicano soluzioni da trovare sul posto di residenza.

Si tratta dell'associazionismo e della necessaria apertura alle giovani leve da parte degli organismi rappresentativi delle collettività italiane.

A fronte delle tante associazioni italiane che però non rispecchiano le aspettative dei giovani, i giovani di Australia, Canada, Cile e Francia hanno istituito una propria associazione o federazione con delegati presenti nelle diverse zone del rispettivo Paese di appartenenza. Questa idea nasce dal proposito di un punto d'incontro per poter aiutare, accompagnare, informare e soprattutto riunire tutti i giovani italiani. Attraverso queste associazioni, si intende incentivare la comunicazione tra i giovani, l'incorporazione nelle diverse istituzioni esistenti e soprattutto con le diverse attività proposte; i giovani rappresentanti ritengono che ciò potrà aiutare a scoprire, riscoprire o mantenere la propria italianità.

Il rinnovato interesse nei confronti di un mondo associazionistico per lo più considerato "distante" si riflette anche nell'invito rivolto ai Com.it.es di creare Commissioni Giovani o di prevedere almeno la presenza di un giovane in ogni Comitato, come richiesto dai giovani italo-brasiliani e dagli italo-svizzeri.

L'idea di fondo è la creazione di diverse commissioni di lavoro, riguardanti ad esempio il coinvolgimento giovanile, la diffusione dell'informazione e comunicazione, le relazioni pubbliche e sponsorizzazione, l'organizzazione di eventi ed il coordinamento nazionale.

Particolarmente attivi su questo versante sono stati i giovani degli Stati Uniti che, a cavallo dei due incontri-Paese, hanno inviato una lettera agli 11 Com.it.es nazionali con la richiesta di fornir loro i referenti delle Commissioni Giovani al fine di creare una newsletter mensile per pubblicizzare eventi e manifestazioni locali. Anche i giovani della Svezia hanno voluto coordinarsi maggiormente attraverso l'ideazione di una banca dati dei giovani di origine italiana nella fascia d'età 18-35 anni.

Da più voci si è alzata la constatazione che l'associazionismo di stampo tradizionale, creato e coltivato dalle precedenti ondate migratorie, non riuscirà a raccogliere adesioni tra i giovani di oggi e che, pertanto, verrà presto abbandonato e lasciato morire. Questo perché si sono diversificate nel tempo le necessità che hanno portato gli italiani all'estero ad associarsi: a fronte delle istanze assistenziali e aggregative di cui necessitavano le precedenti generazioni, ormai si registra una completa integrazione dei giovani con le realtà locali. Pertanto queste nuove forme associative incarnano le rinnovate esigenze dei giovani di origine italiana: l'auspicio a cui tendono è di risvegliare l'interesse giovanile verso la cultura italiana in tutte le sue espressioni.

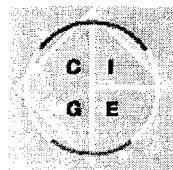
I giovani intendono anche rafforzare i legami di amicizia e promuovere nuove iniziative di aggregazione, in modo da favorire la condivisione di esperienze ed indicazioni utili ad una piena conoscenza dell'Italia in un'ottica di globalizzazione.

Nei diversi incontri sono infine emerse indicazioni utili sui requisiti di partecipazione dei giovani alla Prima Conferenza: all'unanimità sono state indicate le seguenti caratteristiche:

- età tra i 18 e i 35 anni
- origine italiana
- una seria valutazione dei Curriculum Vitae
- forte motivazione
- padronanza della lingua italiana come titolo preferenziale
- impegno nella comunità italiana come titolo preferenziale

Tra le altre idee proposte, una quota di rappresentatività dei vari settori della vita sociale (studenti, lavoratori...) come indicato dai giovani del Sudafrica. I giovani degli Stati Uniti hanno proposto la ricerca di sponsorizzazioni e una raccolta di fondi al fine di incrementare sensibilmente la presenza dei giovani alla Prima Conferenza.

In tutti i Paesi ove hanno avuto luogo gli "Incontri", i giovani hanno espresso la volontà di coinvolgere i loro amici e conoscenti di origine italiana e di promuovere l'utilizzo dell'esistente Forum Giovani disponibile sul sito del CGIE per sensibilizzare il dibattito in vista della Prima Conferenza.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Il Segretario Generale

Conferenza Mondiale dei giovani italiani nel Mondo

Cari giovani,

il CGIE, che mi onoro di rappresentare in qualità di Segretario Generale, vi saluta calorosamente e vi ringrazia per l'impegno che state mettendo a profitto delle comunità italiane da cui provenite e del nostro Paese d'origine.

Vi ringrazio, inoltre, per la responsabilità che dimostrate nei confronti delle migliaia – per meglio dire – milioni di coetanei italiani e di origine italiana nel mondo che attendono, dai lavori di questa Conferenza, gli esiti di una riflessione **plurale** per dare vita a quella rete dell'italianità nel mondo a più riprese invocata e finora mai realizzata.

Una rete che divenga, in sostanza, strumento di riferimento dell'offerta di nuove sinergie sociali, culturali, professionali e di volontariato e sintesi dei valori vecchi e nuovi grazie all'apporto delle molteplici esperienze maturate all'interno delle diverse comunità e nell'ambito di realtà nazionali assai differenziate.

Una rete, per intenderci, che divenga elemento fondante del raccordo fra le due realtà, quella nazionale e quella all'estero. Una rete che sia parte integrante del momento di crescita politica degli italiani, siano essi all'estero come in patria. Un momento di cui vi è estrema necessità.

Vedete, la presenza degli italiani all'estero va letta sotto varie prospettive: una dimensione **antropologica** con la sua peculiare diffusione nel mondo; una concezione **filosofica** dell'uomo e della vita che si è rivelata particolarmente incisiva nel suo portato attraverso i cinque continenti; una dimensione **culturale** italiana assunta come quintessenza della cultura a livello internazionale. Nondimeno, per decenni - forse troppi - abbiamo indugiato su una visione italo/centrica della nostra presenza nel mondo, non raccogliendo i segnali del processo d'integrazione delle nostre comunità all'estero, che dimostravano l'emergere di nuove più ampie e diversificate identità.

Identità plurali alla base delle quali permane il segno indelebile dell'identità italiana, quel mix di cultura, tradizioni, storia, credenze, religiosità, localismi, sentimenti e sensibilità retaggio della memoria delle origini, ancora forte nella nostra discendenza all'estero, ma di cui emerge una diversa lettura, risultato delle stratificazioni culturali acquisite nel contesto dei Paesi di residenza. Sicché da tali sedimentazioni emergono nuove dimensioni identitarie: quelle degli **italo** argentini, canadesi, tedeschi sudafricani od australiani, in cui il suffisso **italo** sta a significare l'essere ed il sentirsi partecipi di una millenaria cultura, anche da parte di chi di questa cultura ha beneficiato molto poco fino ad oggi.

In questo vostro essere italiani, nonostante il passaggio di generazioni, permane e permetterà la **scoperta di una nuova identità italiana**, quella che emerge dalla storia: più ricca delle esperienze di quanti hanno camminato nel mondo ed hanno letto le verità del mondo. Non quella che si vorrebbe mantenere: una icona integra ed immobile di fronte all'evoluzione dell'umanità.

Sta in questo voler fermare il tempo e l'evoluzione di un popolo il limite della nostra valutazione commesso in nome dell'amor di patria delle prime generazioni in emigrazione, ma che si è perpetuato nel tempo anche in Italia a causa della censura storica che si è incredibilmente consumata nella scuola e nelle università italiane dal dopoguerra ad oggi.

Ebbene, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha voluto porre un argine a questo limite di conoscenza e di prospettiva e realizzare un'operazione che pure veniva ritenuta una vera e propria sfida. Recuperare l'attenzione e la partecipazione delle seconde e terze generazioni di origine italiana all'estero, orientare l'interesse delle nuove risorse, quelle della cosiddetta mobilità

intellettuale, verso il collegamento con gli organismi di rappresentanza del mondo dell'emigrazione italiana e renderli parte attiva e dirigente di quella che sarà l'Italia nel mondo.

Ha puntato sulla vostra attenzione di seconde, terze e quarte generazioni di italiani nel mondo ed ha inteso dare vita ad un nucleo convinto del rapporto di rappresentanza e continuità che lega i nostri connazionali ovunque nel mondo!

Ed eccovi qui riuniti in questa sala, voi rappresentanti dei giovani italiani all'estero nei cinque continenti. Voi! Ovvero il risultato del complesso lavoro di tutti gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, per la prima volta riuniti in un'operazione di sistema mai prima d'ora attuata con tanta unitaria convinzione, assieme ad altri giovani che vivono in Italia.

Un legame fatto di molte variabili, in cui l'originaria appartenenza risulta determinante, soprattutto se filtrata attraverso la cultura e l'identità.

Noi come voi. Ricordo che alcuni esponenti del Consiglio e della stessa rappresentanza parlamentare eletta dalla Circostrizione estera, appartengono alle seconde generazioni, siamo convinti – che i processi d'integrazione in atto non siano d'ostacolo al mantenimento ed allo sviluppo del collegamento con l'Italia!

Siamo altresì convinti – ed i fatti ce ne stanno dando ragione – che le comunità italiane all'estero abbiamo un ruolo determinante per il futuro di questo nostro Paese e per la sua evoluzione!

Siamo a vostra disposizione per continuare il dialogo su un piano di piena ma, soprattutto, concreta parità. Per tali motivi siamo certi che il vostro numero negli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero crescerà rapidamente, proponendo quel salto di qualità nel rapporto con le Istituzioni italiane che tutti noi attendiamo.

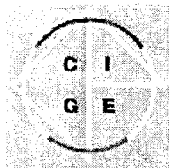
Ci auguriamo che le istituzioni ed i vertici istituzionali italiani abbiano ad aprire le loro porte ad una **sensibilità nuova e concreta**, che opererà, è indubitabile, a vantaggio del Paese e delle comunità italiane nel mondo!

L'impegno assunto dal CGIE per il 2009 va nella direzione che ci avete indicato per affrontare nuove sfide. Insieme a quelle già avviate: dai giovani agli anziani, avremo un occhio particolarmente attento al mondo del lavoro italiano nel mondo nelle sue diverse declinazioni, dagli operai specializzati, maestranze italiane, ricercatori, manager, insegnanti, docenti universitari, partendo dalla formazione per arrivare ai diritti consolidati e spesso non rispettati. Quel lavoro italiano nel mondo con il suo alto tasso di mobilità, spesso forzata, ed ancora attuale come segnalano indicatori di tendenze in atto.

Ci auspichiamo che quanti sono oggi in questa aula e con essi quanti vivono nel resto del Paese possano finalmente rendersi conto di ciò che vuol dire parlare di e con un'Italia Internazionale!

A tutte e tutti gli auguri più belli di buon lavoro.

Allegato I



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

COMPOSIZIONE DEL NUOVO CGIE

in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia
(ultimo aggiornamento novembre 2008)

Cognome e Nome	Carica	Circoscriz. Cons./Residenza
1. AMARO Andrea	Vice Segretario Gen. di nomina governativa (VII)	(CGIL, Ita.)
2. ARALDI Mario	Consigliere (VI)	(Belo Horizonte, Bra.)
3. ARONA Maria Rosa	Consigliere (Pres. II)	(Buenos Aires, Arg.)
4. AZZIA Domenico	Consigliere di nomina governativa (Pres. VI)	(UNAIE, Ita.)
5. BECHI Aldo	Consigliere (IV)	(Parigi, Fra.)
6. BERTALI Alberto	Consigliere (V)	(Manchester, GBr.)
7. BOCCI Massimo	Consigliere di nomina governativa	(EPACA, Italia)
8. BONTEMPI Archimede	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Lega Nord, Ita.)
9. BOSIO Mario	Consigliere di nomina governativa (Segr.V)	(AIE, Fra.)
10. BUTTAZZI Ricardo E.	Consigliere (V)	(La Plata, Arg.)
11. CALAMERA Michele	Consigliere (II)	(Mons, Bel.)
12. CANEPA Giacomo	Vice Presidente (III)	(Lima, Per.)
13. CAPALDI Bruno	Consigliere (II)	(Nizza, Francia)
14. CAROZZA Elio	Segretario Generale (VII)	(Bruxelles, Bel.)
15. CASAGRANDE Luigi	Consigliere (VI)	(Melbourne, Aus.)
16. CASTELLANI Paolo	Consigliere (III)	(Santiago, Cil.)
17. CASTELLENGO Mario	Consigliere di nomina governativa (Pres.VI)	(ITAL-UIL, Ita.)
18. CECCONI Oscar	Segretario (III)	(Stoccolma, Sve.)
19. CENTOFANTI Vincenzo	Consigliere (VI)	(Filadelfia, Usa)
20. CIUCCI Oberdan	Consigliere di nomina governativa (III)	(CISL, Ita.)
21. COLETTA Michele	Consigliere (Segr. II)	(Maracaibo, Ven.)
22. COLLEVECCHIO Nello	Consigliere (VI)	(Caracas, Ven.)
23. CONSIGLIO Carlo	Consigliere (VI)	(Toronto, Can.)
24. CONSIGLIO Michele	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI, Ita.)
25. CONTE Tommaso	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Stoccarda, Ger.)
26. CRETTEI Gianfranco	Consigliere di nomina governativa (I)	(Fusine)
27. CRISTALLI Michele	Consigliere (IV)	(Friburgo, Ger.)
28. DEL VECCHIO Franco	Consigliere (II)	(Colonia, Ger.)
29. DELLA NEBBIA Valter	Consigliere (VI)	(Houston, Usa)
30. DI GIOVANNI Alberto	Vice Presidente (IV)	(Toronto, Can.)
31. DI MARTINO Ugo	Componente del CdP per l'America Latina (III)	(Caracas, Ven.)
32. DI TROLIO Rocco	Consigliere (VI)	(Vancouver, Can.)
33. DOTOLLO Franco	Consigliere (I)	(Migrantes, Ita)
34. ERIO Carlo D.	Presidente (VII)	(Lione, Fra.)
35. FAIS Alessandra	Consigliere (VII)	(Bastia, Fra.)
36. FATIGA Francesco	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)	(UIL, Ita.)
37. FERRETTI Gian Luigi	Consigliere di nomina governativa (VI)	(A.N., Ita.)
38. GARBARINO Juan Antonio	Consigliere (IV)	(Vigna del Mar, Cil.)
39. GAZZOLA Gianfranco	Consigliere (II)	(Neuchatel, Svizzera)
40. GAZZOLA Mariano R.	Segretario (VII)	(Rosario, Arg.)
41. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL, Ita.)
42. LASPRO ANTONIO	Consigliere (VI)	(San Paolo, Bra.)
43. LIZZOLA Claudio	Consigliere di nomina governativa (I)	(F.I., Toronto, Can.)
44. LODETTI Gian Luca	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inas-CISL, Ita.)
45. LOMBARDI Norberto	Consigliere di nomina governativa (IV)	(D.S., Ita.)
46. LORENZI Aldo	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. II)	(Azzurri nel mondo, Ita.)
47. LOSI Lorenzo	Vice Segretario Generale Europa e Africa Nord (IV)	(Londra, GBr.)
48. MANGIONE Silvana	Vice Segretario Generale per i paesi Anglofoni (VI)	(New York, Usa)
49. MAROZZI Domenico	Consigliere (VII)	(Edmonton, Can.)
50. MARZO Fernando	Consigliere (IV)	(Genk, Bel.)
51. MAURO Giorgio	Componente della Comm. Nazionale Cultura (III)	(Amsterdam, Ola.)

52. MOLLICONE Nazzareno	Consigliere di nomina governativa (II)	(UGL, Ita.)
53. MONTANARI Mauro	Vice Presidente (I)	(Francoforte, Ger.)
54. MOTTA Oreste	Consigliere di nomina governativa (VII)	(CTIM, Ita.)
55. NANNA Giuseppe	Consigliere (VI)	(Johannesburg, Saf.)
56. NARDELLI Francisco	Vice Segretario generale Paesi America Latina (VI)	[Bahia Blanca, Arg]
57. NARDI Dino	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)	(Zurigo, Svi.)
58. NARDUCCI Filomena	Componente del CdP per l'America Latina (VII)	(Montevideo, Uru.)
59. NARDUCCI Franco	Consigliere (I)	(Wettingen, Svi.)
60. NEGRO Settimio	Consigliere di nomina governativa (I)	(Verdi, Ita.)
61. NERI Luciano	Consigliere di nomina governativa (I)	(Margherita, Ita.)
62. NESTICO Pasquale	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (II)	(Filadelfia, Usa)
63. NOLA Melchiorre Roberto	Consigliere (II)	(Londra, GBr.)
64. PALERMO Renato	Consigliere (V)	Montevideo, Ur
65. PALLARO Luigi	Consigliere (V)	(Buenos Aires, Arg.)
66. PAPANDREA Francesco	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VII)	(Canberra, Aus.)
67. PASCALIS Francesco	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UDC, Ita.)
68. PETRUZZIELLO Walter A.	Consigliere (III)	(Curitiba, Bra.)
69. PIAZZI Marina	Consigliere (III)	(Città del Messico, Mex.)
70. PIERONI Claudio	Componente del CdP per l'America Latina (I)	(San Paolo, Bra.)
71. PINNA Riccardo	Consigliere (VI)	(Johannesburg, Saf.)
72. PINTO Gerardo	Consigliere (IV)	(Lomas de Zamora, Arg.)
73. POMPEI RUEDEBERG Anna	Segretario (IV)	(Berna, Svi.)
74. POZZETTI Claudio	Consigliere di nomina governativa (V)	(Frontalieri CGIL, Ita.)
75. RANDAZZO Antonino	Consigliere (I)	(Melbourne, Aus.)
76. RAPANA' Giovanni	Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni (I)	(Montreal, Can.)
77. ROMAGNOLI Massimo	Consigliere (VII)	(Atene, Gre.)
78. ROMANELLO Marcelo H.	Consigliere (I)	(Mendoza, Arg.)
79. SALVAREZZA Marina A.	Consigliere (I)	(Guayaquil, Ecu.)
80. SANDIROCCO Luigi	Consigliere di nomina governativa (V)	(Filef, Ita.)
81. SANTELLOCCO Franco	Presidente (V)	(Algeri, Alg.)
82. SAPORITO Learco	Consigliere di nomina governativa (V)	(ANFE, Ita.)
83. SCHIAVONE Michele	Componente del CdP Europa (VI)	(San Gallo, Svi.)
84. SEGOLONI Gianfranco	Consigliere (II)	(Friburgo, Ger.)
85. SIDDI Francesco	Consigliere di nomina governativa (Pres. I)	(FNSI, Ita.)
86. SINCHETTO Sergio	Consigliere di nomina governativa	(INCA, Ita)
87. SORRISO Augusto	Consigliere (VI)	(Newark, Usa)
88. TABONE Salvatore	Consigliere (V)	(Metz, Fra.)
89. TASSELLO Giovanni	Presidente (IV) di nomina governativa	(CSER, Svi.)
90. TOMMASI Mario	Presidente (III)	(Esch Sur Alzette, Lux.)
91. TONIUT Adriano	Consigliere (II)	(Mar del Plata, Arg.)
92. TRICOLI Stefano	Consigliere (II)	(Bruxelles, Bel.)
93. TUFFANELLI COSTA Daniela	Consigliere (II)	(Adelaide, Aus.)
94. VOLPINI Roberto	Componente del CdP di nomina gover. (II)	(ACLI, Ita.)

Note:

in rosso i consiglieri di nomina governativa

in grassetto i componenti del CdP

Allegato II